Siglato protocollo d'intesa tra Collegio di Cuneo, il Comune e la Caritas per mappare gli appartamenti vuoti

Geometri censiscono gli alloggi sfitti

13 FEB 2014

di andrea giccardi

Un censimento per conoscere quali e quanti sono gli appartamenti vuoti in città, che potrebbero essere affittati a coloro che si trovano in situazione di emergenza abitativa.

Parte da Savigliano, il "progetto pilota" promosso dal Collegio dei Geometri di Cuneo, d'intesa con il Comune e la Caritas: grazie alla collaborazione con gli amministratori di condominio (la cui maggioranza è rappresentata da geometri iscritti del Collegio, ndr), sarà stilato un elenco degli alloggi sfitti, che sarà poi trasmesso alla Caritas, ente responsabile di far incontrare domanda e offerta.

Il protocollo d'intesa è stato approvato dalla Giunta: mancano soltanto più le firme per diventare operativo.

In corso Nazario Sauro, sopra la sede della Caritas, si sta lavorando per recuperare tre alloggi da destinare alle emergenze

Spiega Marco Buttieri, nominato responsabile del progetto da parte del Collegio: «*Nel rispetto delle normative sulla riservatezza dei dati sensibili, gli amministratori registreranno i parametri degli appartamenti vuoti (metri quadri e richiesta d'affitto) dei condomini che hanno in gestione, creando una sorta di albo. Inoltre si rendono disponibili a curare, a prezzi agevolati, gli aspetti tecnici legati all'eventuale stipula del contratto d'affitto*».

Sarà compito della Caritas, alla quale ogni settimana si rivolgono decine di famiglie, fare da mediatore tra il padrone di casa e il possibile inquilino.

Guido Olocco

Silvana Folco

«*Oggi è difficile trovare una sistemazione a tutte le persone che ci chiedono una mano, anche perché gli alloggi di nostra proprietà sono limitati* (8 in via Danna, 3 in costruzione in corso Nazario Sauro, sopra i locali della sede dove si distribuiscono settimanalmente le borse-cibo) – dice Guido Olocco, referente della Caritas –. *Ma ci sono tanti alloggi sfitti, che i proprietari non mettono sul mercato perché non si fidano degli inquilini. Avere a disposizione un elenco di questi appartamenti ci permette di instaurare un dialogo con i padroni di casa: noi facciamo da garanti, grazie ad un fondo ad hoc di 20 mila euro della Fondazione Crs, e cerchiamo di convincere ad affittare a chi si trova in situazione temporanea di emergenza. La creazione dell'albo è importante: in questo modo sappiamo a chi rivolgerci*».

Il fondo gestito dalla Caritas garantisce a chi accetta di sottoscrivere il contratto di solidarietà sei mesi di affitto oppure 1.800 euro di spese condominiali, nel caso in cui l'inquilino si dimostri insolvente.

Dice l'assessore alle Politiche sociale, Maria Silvana Folco: «*L'emergenza abitativa sta diventando un dramma per troppe famiglie. Come Comune abbiamo il dovere di garantire un tetto ai cittadini in difficoltà, ma non sempre è possibile. Conoscere il numero di alloggi sfitti in città ci consentirebbe di gestire meglio l'emergenza, cercando di instaurare un rapporto di dialogo e reciproca fiducia. Noi non abbiamo le risorse necessarie per avviare un censimento di questo genere, ma il Collegio dei Geometri è in grado di fornire questi dati*».

Buttieri: «L'Atc paga entro 30 giorni»

Non tutti gli enti pubblici pagano i loro creditori con tempi biblici. Almeno non nel caso dell'Atc Cuneo (Agenzia Territoriale per Casa), presieduta da Marco Buttieri.

«*In una congiuntura nella quale uno dei maggiori problemi con cui devono fare i conti le imprese è quello del ritardo nei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni, il nostro consiglio di amministrazione* – spiega - *ha disposto, fin dall'autunno 2011, che i propri fornitori siano liquidati entro 30 giorni. Mi sembra una scadenza che ha del virtuoso e dimostra come non si debba fare di tutt'erba un fascio quando si parla di enti pubblici*».

Aggiunge, a questo proposito, il presidente Atc: «*Mi chiedo quale privato gestirebbe abitazioni in affitto a 95 euro al mese? Noi non solo non pesiamo sulle casse della Regione Piemonte, ma addirittura, pur svolgendo un insostituibile ruolo sociale, paghiamo le imposte come qualsiasi altra impresa*».

Secondo Buttieri è giusto razionalizzare la funzione degli enti, ma lo Stato per primo deve fare la sua parte.

«*Il grave problema che riguarda il rapporto tra le Pubbliche Amministrazioni e le aziende* – osserva - *deriva dal circolo burocratico vizioso che è andato instaurandosi e che ha "ingessato" i pagamenti. Faccio un esempio per essere più chiaro: come Atc paghiamo a 30 giorni, ma solo se il "Durc" (documento unico di regolarità contributiva) viene rilasciato regolarmente dall'Inps o dall'Inail. In caso contrario non possiamo procedere. Ciò comporta un problema all'impresa, che - non potendo incassare - non può nemmeno saldare le sue pendenze. Questo stato di cose, come si può ben immaginare, dilata i tempi a dismisura*».